

# “I miei criteri di voto”

*Questa lettera al direttore di Avvenire, pubblicata il 29 luglio scorso, esprime il disagio di non pochi cittadini cattolici, sempre più disorientati nell'attuale stagione politica e sempre meno soddisfatti della condizione di marginalità in cui si sono venuti a trovare, dopo la scomparsa della Democrazia Cristiana. La lettera pone un problema irrisolto nell'attuale quadro politico e culturale: è possibile tradurre nell'azione politica gli orientamenti fondamentali della dottrina sociale della Chiesa? I cattolici si devono accontentare di "profezie" e di "utopie" rischiando una posizione astorica, oppure sono chiamati anche ad entrare nell'agone sociale e politico? Insomma: escatologismo o incarnazione?*

Caro direttore, di recente ho seguito un'intervista televisiva dell'onorevole Bersani; devo dirle che pur avendo nelle ultime elezioni votato per il centro destra ho sempre avuto una certa stima per Bersani che considero una persona di indubbia preparazione e di grande onestà. In quella occasione ero in compagnia di mia moglie e dei miei quattro figli, che hanno raccolto i miei commenti. Uno dei figli mi ha chiesto la ragione per la quale, pur stimando Bersani, non votavo per lui. Questo interrogativo mi ha costretto ad andare al fondo della questione e a dare delle ragioni.

Non si può scantonare con i propri figli, non potevo fare a meno di rispondere e dare conto delle mie opinioni. A una domanda di un ragazzo di 17 anni che tra poco si domanderà chi dovrà votare non si può non rispondere o almeno tentare di rispondere. Ho avuto modo di cercare le domande e le risposte non solo alle ragioni per le quali non avrei votato Bersani ma anche a quelle per le quali pur avendo votato per il centrodestra in passato probabilmente non lo avrei più fatto. Ebbene le risposte paradossalmente sono state le stesse: non voterò Bersani per le stesse ragioni per le quali forse non voterò più per Berlusconi. Non voterò Bersani perché almeno in linea di principio la sua concezione della famiglia (o meglio quella dell'area che rappresenta) è lontana dalla mia, è lontana dalla famiglia fondata sul matrimonio (civile o religioso non importa) che per sua natura si assume delle responsabilità educative e coniugali; altre forme di unione specialmente tra persone dello stesso sesso, pur meritando rispetto umano sono una cosa diversa che non può certo essere equiparata alla famiglia. Per la stessa ragione forse non voterò più Berlusconi, perché al di là delle enunciazioni e proclami non ha realizzato neanche una delle sue promesse in difesa della famiglia e in primo luogo il quoziente familiare. Non voterò Ber-

sani in quanto la sua visione del concetto di sussidiarietà è assolutamente lontana da quella che la costituzione e la dottrina sociale della Chiesa hanno inteso e cioè la valorizzazione dei soggetti sociali in grado di rispondere autonomamente ai bisogni della società finanziandone i progetti e servizi in considerazione anche del beneficio economico derivante per lo Stato, ma intesa come mera supplenza di ciò che lo Stato non riesce o non vuole fare, sminuendo il valore dell'associazionismo e del non profit con conseguente impoverimento del Terzo Settore.

Per la stessa ragione forse non voterò più Berlusconi in quanto, pur tentando di inserire nei suoi programmi questi concetti, non ha fatto un solo passo per realizzarli. Non voterò Bersani perché sulla libertà di educazione ha assecondando una posizione ideo-

logica vetero-comunista secondo la quale chi vuole scegliere la migliore educazione e istruzione per i propri figli se la deve pagare danneggiando così non i ricchi, che sono già in grado di pagarsela, ma i ceti medi e popolari, che di questa libertà non possono beneficiare.

Questa è una evidente posizione ideologica in quanto non giustificata neanche da una valutazione meramente economica. Non voterò forse più Berlusconi proprio in quanto di questa questione si è riempito la bocca in campagna elettorale e di fatto non ha neppure preso in considerazione la possibilità di una politica che favorisse una vera libertà di educazione per tutti. Non voterò Bersani in quanto sulla questione fiscale non ha mai preso in considerazione la possibilità che gli sgravi fiscali tenessero conto delle famiglie numerose e monoreddi-

to, ma ha sempre assecondato una politica che esclude ideologicamente la famiglia nella valutazione delle politiche fiscali. Non voterò forse più Berlusconi in quanto il suo concetto di defiscalizzazione ha di fatto agevolato coloro i quali negli anni hanno fatto pratica di elusione quando non di vera e propria evasione fiscale confidando nelle politiche dei condoni. Le assicuro che comunque voterò con la speranza di poter votare potendo 'preferire' le persone che di questi principi siano veri portatori. Vorrei poter dire ai miei figli che è ancora possibile poter scegliere di votare per coloro i quali difendono la possibilità per i cattolici di promuovere la dottrina sociale della Chiesa.

**Gaetano Bossi, Basiglio (Mi)**  
(Avvenire, 29 luglio 2010)

## Un'alleanza contro il secolarismo

*Molti Paesi dell'Europa hanno contestato la decisione della Corte di Strasburgo sul tema del crocifisso e dei simboli religiosi, vietati negli ambienti pubblici in nome del pluralismo culturale e religioso. Determinante è il sostegno del patriarcato di Mosca, che guarda con simpatia a Benedetto XVI nella difesa dei valori cristiani in Europa*

Il caso Lautsi ha suscitato scalpore in Europa dopo la condanna dell'Italia da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo per la presenza dei crocifissi nelle scuole pubbliche, presenza che violerebbe i diritti umani. L'Italia è ricorsa in appello presso la Grande Chambre della Corte di Strasburgo e una decisione è attesa per l'autunno.

La questione ha una grande importanza, non solo politica e giuridica, ma, prima di tutto, culturale e spirituale. Il dibattito attorno alla legittimità della presenza del simbolo di Cristo nella società italiana è emblematico di una precisa volontà di secolarizzare l'Europa. Dinanzi a questo tentativo di scristianizzazione venti Paesi europei, - Armenia, Bulgaria, Cipro, Grecia, Lituania, Malta, Monaco, Romania, Federazione Russa, San Marino, Albania, Austria,

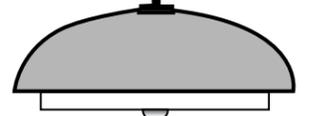
Croazia, Ungheria, Macedonia, Moldavia, Polonia, Serbia, Slovacchia e Ucraina - con un gesto senza precedenti, si sono uniti all'Italia per riaffermare la legittimità della presenza cristiana nella società e nella identità europea, chiedendo alla Corte di rivedere la propria decisione, in quanto non rispettosa delle identità e delle tradizioni religiose nazionali. Questa coalizione, che raggruppa quasi tutta l'Europa centrale e orientale, rivela il persistere di una divisione culturale interna all'Europa, ma anche che la divisione può essere superata, come testimonia il sostegno dei Paesi ortodossi.

L'importanza dell'appoggio offerto da Paesi di tradizione ortodossa si deve in gran parte alla determinazione del patriarcato di Mosca a difendersi contro il progredire del secolarismo. Il patriarca Cirillo ha chiesto di "unire le Chiese cri-

stiane contro l'avanzata del secolarismo" e il metropolita Ilarione ha proposto la creazione di un'alleanza strategica fra cattolici e ortodossi per difendere insieme la tradizione cristiana contro il secolarismo, il liberalismo e il relativismo che prevalgono nell'Europa moderna. Un'analisi in sintonia con quella del Papa, che il 24 gennaio 2008 ha detto ai vescovi sloveni che il secolarismo è "diverso ma non meno pericoloso del marxismo".

Il Consiglio d'Europa, da cui dipende la Corte di Strasburgo, nella sua Carta di fondazione afferma "l'attaccamento incrollabile" dei popoli dell'Europa ai "valori spirituali e morali che sono il loro patrimonio comune". Questi valori sono costitutivi dell'identità religiosa del Continente e riconosciuti come fondanti il progetto politico europeo.

.....sceglie il meglio per voi...



**Sarzi Sternino**  
di Rosy e Gianni Sarzi

**LUCI PER OGNI AMBIENTE**

ELETTRODOMESTICI  
FORNITURE ELETTRICHE  
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE  
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

CASALMAGGIORE - Via Cairoli, 24  
Tel. 0375 42013



- Conseguimento patenti di ogni categoria
- Agenzia pratiche auto
  - Corsi A.D.R.
  - Corsi per recupero punti patente
- Corsi patente Profession C.Q.C.

Via Beduschi, 6  
CASALMAGGIORE - Cr  
Tel. 0375 42444

www.autoscuolaghizzardi.com  
www.patenteadr.it



ASSICURAZIONI

**Sì alla sicurezza con AXA Assicurazioni**

ZANAFREDI s.r.l.  
Piazza Battisti, 6  
Tel. 0375 42249  
26041 CASALMAGGIORE - Cr



IMPARARE DIVERTENDOSI

- RINNOVI PATENTE AL SABATO MATTINA
- RECUPERO PUNTI
- CORSI PER TUTTE LE PATENTI
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- MASSIMA DISPONIBILITÀ

CASALMAGGIORE  
Via Saffi, 10 - Tel. 0375 200636

**Fioreria Liola**

Servizi allestimenti per  
Matrimoni con Esperienza  
e professionalità

Chiuso il Lunedì - Domenica e Festivi aperto la mattina

Via Favagrossa, 32  
CASALMAGGIORE - Cr  
Tel. 0375 41777 - cell. 339 6521782



**CENTRO COLORE**



**EdilColor**

VENDITA INGROSSO E MINUTO

- pitture - vernici - smalti
- personale specializzato
- macchina tintometrica
- color System
- pitture professionali
- risolve ogni tipo di problema
- sul legno, ferro e muro.

Tel. 0375 41675 - Fax 0375 41625  
Via del Bijou, 1  
Zona Centro Commerciale Padano  
26041 CASALMAGGIORE - Cr

Perchè stampi a casa?

da  
**FOTORASTELLI**  
di Casetti Stefania

stampe in 1 ora anche da file

Casalmaggiore - via Favagrossa, 20  
tel. 0375 - 43010



**RR**

rosanna ramponi

Gioielleria

**Cose d'Oro**

Via Cavour, 74 - CASALMAGGIORE - Cr

Tel. 0375 40784

Direttore Responsabile

Giuliano Novelli

Aut. Trib. Cremona

Redazione: Piazza Marini, 4

Casalmaggiore - Cr

Stampa:

Casalgrafica snc

Vicobellignano di Casalmaggiore - Cr